

Il *punto di vista* della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (S.It.I.)

The point of view of the Italian Society of Hygiene, Preventive Medicine and Public Health (S.It.I.)

Michele Conversano
Presidente S.It.I.

Carlo Signorelli
Vicepresidente S.It.I.

La salute genera ricchezza e la prevenzione sanitaria è lo strumento per tutelare e migliorare la salute e il benessere della popolazione. La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (S.It.I.), associazione scientifica apartitica, ha lanciato nella recente campagna elettorale un appello a tutte le forze politiche affinché considerassero, tra le loro priorità, gli investimenti in attività di prevenzione che portano a risparmi economici per il sistema sia a breve che, soprattutto, a lungo termine. Non si tratta quindi solo di difendere il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) dai tagli lineari, dal ritorno al centralismo e da qualche proposta non strutturata di aprire ai fondi assicurativi, ma rilanciare la sanità pubblica ita-

liana come propellente per uscire da una crisi profonda.

Nelle recenti campagne elettorali per il nuovo Parlamento e per il rinnovo di tre Consigli Regionali il tema della sostenibilità del SSN è stato al centro dell'attenzione, ma a nostro avviso non basta parlare di tagli (lineari o no), di aumento del Fondo sanitario o di sanità integrativa. Bisogna parallelamente identificare gli strumenti di prevenzione di provata efficacia e promuoverli con decisione per generare salute, eliminare pratiche inutili e obsolete e ridurre i costi delle malattie. Alcuni esempi chiariscono meglio le possibili strategie:

1. la riduzione dei fattori di rischio negli ambienti di vita e di lavoro nonché mi-

- sure per la riduzione di incidenti e infortuni incidono significativamente sulla mortalità e morbosità evitabile della popolazione, spesso giovane;
2. il 40% della popolazione italiana è in sovrappeso o obesa e tra questi molti bambini che detengono un poco invidiabile primato europeo per eccesso di peso. La prevenzione nutrizionale è strategica per il benessere delle nuove generazioni eppure il tema suscita tiepidi interessi tra molti decisori sanitari, che troppo spesso sacrificano strutture e iniziative dedicate a questo settore. La promozione dell'attività motoria può incidere favorevolmente sulla riduzione di molte patologie cardiovascolari e anche tumorali, eppure circa la metà degli italiani non pratica alcuna attività.
 3. sono disponibili almeno 15 vaccini d'uso corrente e di grande efficacia contro malattie gravi e mortali (dal tetano alla polmonite, dalla meningite ai tumori della cervice uterina) ma in molte regioni le coperture vaccinali faticano a raggiungere gli standard internazionali, aumentando così i costi sanitari e sociali per chi si ammala;
 4. in Italia esistono tre screening efficaci e gratuiti per ridurre la mortalità di altrettanti tumori (seno, cervice uterina e colon) ai quali aderisce solo metà dei cittadini interessati, con gravi differenze nord-sud; la diffusa buona organizzazione ed offerta di questi screening rappresenta un segno di civiltà e di equità sociale;
 5. quasi la metà degli ipertesi in Italia nemmeno sa di esserlo perché non misura regolarmente la pressione; così ictus, infarto e altre patologie cardiache e renali aumentano significativamente la probabilità di manifestarsi e accorciano la speranza di vita; occorre sviluppare programmi di miglioramento di questa grave anomalia;
 6. esiste la possibilità di prevenire efficacemente l'influenza stagionale riducendo così le complicazioni, le assenze lavorative e scolastiche, la mortalità negli anziani e i notevoli costi per ricoveri e farmaci; ma l'adesione è in preoccupante diminuzione e addirittura la più bassa in Europa tra gli operatori sanitari, mentre i costi diretti e indiretti sono in ascesa;
 7. recenti studi mostrano che il fenomeno dell'eccesso prescrittivo di antibiotici costa oltre 400 milioni di euro all'anno al SSN e aumenta il rischio di rendere multiresistenti gli agenti infettivi: qui servono interventi preventivi di educazione, formazione del personale e monitoraggio;
 8. spendiamo ogni anno milioni di Euro per pratiche sanitarie inutili, obsolete e inappropriate (certificati, visite, prescrizioni di farmaci, esami diagnostici, ecc), mentre assistiamo a tagli ingiustificati agli organici dei servizi deputati ai controlli, alla sorveglianza e alla prevenzione sul territorio; si tratta di un controsenso da invertire;
 9. è indilazionabile un serio riordino dell'assistenza sanitaria primaria, della continuità assistenziale, dell'assistenza domiciliare integrata e delle reti ospedaliere e ciò anche ai fini della prevenzione delle cronicità e del più razionale uso dei servizi sanitari del nostro Paese.
- Per questi motivi la Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (S.It.I.) auspica che nelle azioni future dei governi nazionali e regionali si tengano nel debito conto le attività di prevenzione sanitaria e ambientale promuovendole a tutti i livelli e con tutti gli strumenti disponibili. Questo sintetico contributo della S.It.I. si

chiude con la voce dei nostri soci che sono circa 3000 e rappresentano il mondo degli igienisti universitari e dei servizi sanitari territoriali. Interpellati recentemente con un sondaggio on-line, la grande maggioranza di essi ritiene che le principali proposte politiche non siano auspicabili: nè i maxiticket che rischierebbero di far pagare due volte alle fasce di reddito alte il SSN e di depistare in modo disordinato verso il privato (oggi molte prestazioni private sono già competitive con i ticket); nè l'apertura verso i fondi integrativi gestiti da assicurazioni che aprirebbe prospettive di mercato ma richiederebbe una riforma radicale del sistema. La maggioranza (oltre il 60%) ritiene che vi

debba essere un ulteriore riordino e razionalizzazione della rete ospedaliera e dell'assistenza sanitaria di base, ritenendo evidentemente che vi siano ancora margini di risparmio.

Nella sua lunga storia la S.It.I. ha annoverato tra i suoi soci più rappresentativi Giovanardi e Seppilli, padri ispiratori del SSN. Oggi riteniamo che il SSN debba essere salvato a tutti i costi con scelte strategiche e opportune operazioni finanziarie; e a riguardo i nostri soci ritengono che ci sia ancora molto da fare per recuperare risorse. Solo così possiamo dare impulso e valorizzare le politiche di prevenzione, difendere le attività dei nostri servizi e la nostra storia.